

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE E SEGNALAZIONI AUDIOVISIVE

DATA VIDEO	19	Rilevazioni Audiovisive - Associazioni	...	1
CONFCOMMERCIO				
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	6	Un magnifico settembre: il turismo ci spera	...	2
TEMPO	19	Il turismo spera in settembre	...	3
ITALIA OGGI	12	Gli operatori aspettano Bruxelles	Lovelock Andrea_g	4
LIBERO MERCATO	7	Bocca: "Sinergie tra Enit e l'Ice per risparmiare" - "Sinergie con l'Ice per risparmiare"	De Stefano Tobia	5

ASSOCIAZIONI

LATINA OGGI	2	Federalberghi vede nero	...	6
CORRIERE NAZIONALE	11	Gli operatori turistici sperano nel settembre	...	7
TRENTINO	4	Turismo, un'estate fra luci ed ombre	...	8
PROVINCIA - CREMONA	22	Agosto, città meno vuota % secondo le stime	Schettino Massimo	9
NUOVA VENEZIA-MATTINO DI PADOVA-TRIBUNA DI TREVISO	1	Tassa di scopo targata Calderoli. Dederturismo all'attacco - Dopo l'Ici la tassa di scopo. "Una sciagura per il turismo"	...	10
ITALIA SERA	13	Italia poco amata dagli italiani	...	11

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**28/08/2008 RAI UNO****TG1 ECONOMIA - 14.00****Conduttore: - Servizio di : GABRIELLA CAPPARELLI****Economia. Turismo, bilancio delle stagioni in corso: dati Federalberghi. Agriturismo, dati Agritourist Confagricoltura.****28/08/2008 RAI UNO****TG1 - 20.00 - Durata: 0.01.28****Conduttore: - Servizio di : GABRIELLA CAPPARELLI****Estate 2008. Bilancio degli operatori su turismo 2008, -8% sulle spiagge. Dati Federalberghi su vacanze settembrine.****28/08/2008 CANALE 5****TG5 - 20.00****Conduttore: - Servizio di : C. CORRER****Turismo. In aumento le partenze a settembre, analisi del fenomeno; stime Confturismo.
Int. M. Montalesi, R. Torresi (dir. Agenzie Viaggi).**

TRAFFICO DA BOLLINO ROSSO NELL'ULTIMO WEEK END DI AGOSTO

Un magnifico settembre: il turismo ci spera

Settembre in ripresa per gli operatori del turismo, che sperano in un mese con il bel tempo per contenere le perdite. Confturismo-Confindustria stima che con i viaggi organizzati (o almeno organizzati in parte, per esempio prenotando il solo soggiorno) sarà del 13% la percentuale degli italiani che sceglieranno questo mese per fare vacanze; erano stati il 23% ad agosto e il 16% in luglio. Rispetto al 2007, la crescita prevista è dell' 8%. Molto più alta quella che si prevede in Puglia. «Le previsioni positive sono per noi la conferma che molti preferiscono partire quando la stagione non è più alta e i prezzi sono naturalmente più contenuti», commenta il direttore di Confturismo, Giovanni Bastianelli. In particolare, spiega, a settembre in Italia andranno molto bene le regioni del Sud (Calabria, Puglia, un po' meno Sicilia e Sardegna) e si assisterà alla ripresa di Toscana ed Emilia Romagna (ma non sul fronte delle città d'arte). «Nel complesso - osserva Bastianelli - gli italiani non rinunciano a viaggiare, ma diminuiscono i pernottamenti, dalle 2 settimane di un tempo a 12 notti di oggi. Se settembre andrà bene, a fine anno il turismo italiano registrerà un -3%, se settembre, per esempio per condizioni climatiche non positive, dovesse andare male, si avrà un -5% su base annuale, considerando, ovviamente, che luglio e agosto hanno una forte incidenza nel complesso dell'anno. Il calo è comunque proporzionato alla diminuita capacità di spesa delle famiglie italiane».

E questo è l'ultimo weekend di controesodo di agosto sulle strade e autostrade italiane. L'Anas prevede traffico molto intenso, con circa 10 milioni di veicoli in movimento, per il rientro nelle grandi città del centro e del nord Italia in vista della ripresa delle attività lavorative. Giornate da bollino rosso, nelle quali saranno concentrate i maggiori flussi di circolazione, saranno domani e domenica, specie a partire dalle ore 14.00, quando ai rientri dalle vacanze si uniranno anche gli spostamenti di breve percorrenza. Qualche coda di rientro anche nella mattinata di lunedì. Tra le arterie con la maggiore concentrazione di traffico, l'A14 Bologna-Taranto.

**LE PREVISIONI**

Gli operatori del turismo, che sperano in un mese con il bel tempo per contenere le perdite. Con i viaggi organizzati sarà del 13% la percentuale degli italiani che sceglieranno questo mese per fare vacanze



Crisi **Confcommercio**: «Il 13% sceglie la bassa stagione»

Il turismo spera in settembre

In calo le città d'arte, bene agriturismi e capitali europee

■ Settembre in ripresa per gli operatori del turismo, che sperano in un mese con il bel tempo per contenere le perdite. **Confiturismo**-**Confcommercio** stima che con i viaggi organizzati sarà del 13% la percentuale degli italiani che sceglieranno questo mese per fare vacanze; erano stati il 23% ad agosto e il 16% in luglio. Rispetto al 2007, la crescita prevista è dell' 8%. In linea con il periodo, le destinazioni più gettonate saranno le capitali europee e i cosiddetti viaggi benessere.

«Le previsioni positive sono per noi la conferma che molti preferiscono partire quando non è più alta stagione e i prezzi sono più

contenuti», commenta il coordinatore nazionale di **Confiturismo**, Giovanni Bastianelli. «Se settembre - prosegue - andrà bene, a fine anno il turismo italiano registrerà un -3%, se il mese dovesse andare male, si avrà un -5% su base annuale. Il calo è proporzionato alla diminuita capacità di spesa delle famiglie italiane». In particolare, spiega, a settembre in Italia andranno molto bene le regioni

Confiturismo

«Se andrà bene, chiuderemo l'anno con un -3 per cento»

del sud (Calabria, Puglia, un pò meno Sicilia e Sardegna) e si assisterà alla ripresa di Toscana ed Emilia Romagna ma non sul fronte delle città d'arte, che hanno visto ovunque cali consistenti. Settembre è anche il mese dei viaggi di nozze: bene andranno, quindi, l'America (grazie al dollaro debole), l'Oriente e l'Oceania. Netta ripresa per l'Africa. Altri dati arrivano da Agriturist (Confagricoltura): l'agriturismo tiene ma la crisi economica interna si fa sentire. Sono in aumento gli ospiti (+3%), in flessione la durata dei soggiorni (-10%) e gli stranieri (-15%); i costi di gestione sono lievitati del 4% a fronte dei prezzi rimasti invariati rispetto al 2007.



Le associazioni italiane chiedono di relocizzare l'approvazione dei provvedimenti per il settore

Gli operatori aspettano Bruxelles

In agenda l'Iva, i pagamenti elettronici e il congressuale

DI ANDREA G. LOVELOCK

La lunga strada per il recupero della competitività del turismo italiano passa anche da Bruxelles. E a provocare crescenti preoccupazioni, nei vari ambiti imprenditoriali, sono proprio i tempi dilatati delle attuazioni e delle modifiche di regolamentazioni comunitarie.

La cosiddetta Agenda Europa per l'industria turistica italiana è stata calendarizzata esattamente nel novembre dello scorso anno, con l'approvazione, da parte della Commissione trasporti e turismo di Strasburgo, del rapporto redatto dall'europarlamentare Paolo Costa sulla nuova politica comunitaria che attiene ai diritti dei passeggeri, alla classificazione alberghiera, alle statistiche del turismo, ai sistemi di gestione della qualità, all'accessibilità e sostenibilità e alla promozione della destinazione Europa. Un impegno concreto, che nasce dalla constatazione che il turismo rappresenta un'attività economica di prima grandezza nell'area Ue con oltre 2 milioni di imprese che assicurano il 6% del pil, il 7% dell'occupazione e il 30% del commercio estero di servizi. Si è inoltre stimato che sarà possibile entro il 2010 assicurare ben 2,2 milioni di posti di lavoro in più rispetto ai 9,3 già vantati dall'intero comparto.

Nonostante la volontà dell'Unione europea di privilegiare le normative che possano regolamentare al meglio il comparto, permangono problematiche e ostacoli in alcuni specifici settori che le associazioni di categoria, attraverso i propri uffici a Bruxelles, intendono rimuovere al più presto. Tra le urgenti modifiche chieste a gran voce dalle imprese che operano nel turismo organizzato (tour operator e agenzie di viaggi) c'è l'estensione del regime speciale Iva nelle transazioni tra operatori, che

di rendere il comparto realmente competitivo rispetto ai fornitori di servizi, i cui clienti possono recuperare l'imposta. Ciò consentirebbe alle imprese di modulare l'applicazione del regime Iva alle reali condizioni dell'operazione, senza intaccare il gettito per l'erario che, in certi casi, sarebbe addirittura superiore.

Sempre dalle agenzie di viaggi si sollecita l'Ue a ottenere una specifica deroga per rendere efficace il provvedimento nazionale relativo alla detraibilità dell'Iva congressuale nell'ipotesi di organizzazione, da parte delle adv, di convegni, congressi ed eventi simili. Poi c'è la richiesta, formulata da pubblici esercizi e stabilimenti balneari, di armonizzare le aliquote Iva nell'area europea, consentendo l'applicazione di un'aliquota ridotta per le forniture di ristoranti e servizi catering.

Altre due istanze avanzate dal settore turistico, e ancor oggi prive di una risposta da Bruxelles, riguardano il contenimento delle commissioni, richieste a commercianti e operatori nei pagamenti elettronici (carte di credito, carte prepagate), e la lotta al campeggio abusivo. Quest'ultimo, oltre a essere un fenomeno economicamente dannoso per l'operatività di specifiche imprese turistiche, rappresenta un crescente pericolo per l'ambiente, con la piaga degli incendi dolosi e dei rifiuti abbandonati.

Da Federturismo-Confindustria ad Assoturismo-Confesercenti a Confturismo-Confcommercio, si sollecita da tempo l'intervento dell'Unione europea su questi e altri temi scottanti, proprio per non svilire l'atteggiamento propositivo che Bruxelles ha manifestato, accogliendo all'unanimità il rapporto Costa per una nuova politica comunitaria e una partnership più incisiva per il turismo nel Vecchio continente.



TURISMO

Bocca: «Sinergie tra Enit e l'Ice per risparmiare»

T. DE STEFANO a pagina 7

Confturismo sull'Enit

«Sinergie con l'Ice per risparmiare»

::: TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ Una riduzione dei membri del Cda. Un drastico abbattimento dei costi attraverso le sinergie con l'Ice, l'istituto per il commercio estero. E una stagione nuova del modo di fare comunicazione: promuovendo il marchio Italia non solo all'estero, ma anche nello stesso Belpaese.

Potrebbe partire da questi tre punti cardine la rivoluzione dell'Enit, l'ente per la promozione del turismo, iniziata con la nomina alla presidenza di Matteo Marzotto.

O almeno sono queste le priorità indicate dalla Confturismo e che potrebbero entrare, a settembre, nell'agenda della nuova gestione. «Non credo - spiega a *LiberoMercato* il presidente Bernabò Bocca - che l'Enit possa essere la soluzione di tutti i problemi del turismo italiano. Piuttosto vedo un nuovo ente per la promozione del turismo all'interno di un piano strategico più complessivo con una regia unica nazionale». Il numero uno dell'associazione delle Confturismo è consigliere Enit, ma punta il dito proprio contro il consiglio di amministrazione.

«Attualmente - continua - nel Cda ci sono 16 membri. Ma una composizione così articolata rende difficile affrontare qualsiasi problema.

Serve un organo di comando snello: cinque consiglieri in rappresentanza di Regioni, Governo e imprese sarebbero più che

sufficienti».

E poi i costi. L'Enit, infatti, ha costi di struttura (sedi, personale ecc.) pari a circa 25 milioni di euro con un budget che per il 2008 era pari a 50 milioni.

«Serve - evidenzia Bocca - una collaborazione più stretta con l'Ice. È l'unico modo per tagliare i costi senza tagliare il personale. Io vado in giro per il modo e mi capita spesso di vedere sedi dell'Enit a due passi dall'Ice e dalle ambasciate. Qualche sinergia si potrebbe fare...».

Infine la comunicazione. «Invidio molto ai francesi la capacità di comunicare quello che non hanno. Mentre noi in Italia facciamo fatica pure a far passare quello che abbiamo. Dobbiamo imparare ad esportare il concetto di made in Italy... Vedrei, per esempio, gli stand dell'Enit arredati con il design italiano e caratterizzati dai prodotti tipici dell'alimentazione o dell'abbigliamento del Belpaese». In una parola: fare gioco di squadra. Una squadra che sappia invertire la rotta anche sul progetto, mai veramente decollato, del portale.

«Ho piena fiducia in Marzotto - conclude Bocca - ma una persona da sola non può fare molto. Ci vuole una volontà politica comune, anche per costruire quel portale del quale si discute da 4 anni. Ora ripartiamo da zero e i primi di settembre faremo un incontro per capire come muoverci. Non so se la costruzione del "sito" sarà affidata all'Enit, mi auguro però che la situazione si sblocchi il prima possibile, perché la considero una priorità ineludibile per lo sviluppo turistico del nostro Paese».



Prime impressioni negative sulla stagione turistica estiva 2008

Federalberghi vede nero

Tanti i problemi, a cominciare dalla mancanza di programmazione

SETTEMBRE è ormai alle porte e con esso arriva il momento dei bilanci della stagione turistica estiva. La principale per la nostra provincia che ha come risorsa fondamentale i tanti chilometri di costa. I numeri si rincorrono come i commenti, che non sono quasi mai equilibrati: si passa dall'entusiasmo alla depressione. Questo secondo stato d'animo pervade la Federalberghi Latina.

«Il turismo nella nostra provincia è in forte stagnazione - esordisce il presidente Enzo Grossi - non sono i numeri che devono preoccuparci né le presenze che non sempre, o quasi mai, determinano la qualità e la redditività del nostro turismo, e non sempre fare più presenze significa che tutto va bene. Quello che non riusciamo a fare è modificare la nostra politica in merito, non riusciamo a capire cosa è che non va e perché perdiamo sempre più competitività».

Secondo Federalberghi la perdita di terreno della provincia sarebbe colpa della poca funzionalità dei servizi, della solita individualità che spezzetta e fraziona sempre di più la valorizzazione del territorio, della non fruibilità di tanti centri storici e delle tante ricchezze trascurate e non inserite nel circuito turistico. Ma non solo.

«Oltre ai tanti problemi strutturali ci sono quelli gestionali degli operatori del turismo - continua Grossi - che sono molti e onerosi. Albergatori, stabilimenti balneari, campeggiatori e le tantissime attività di ristorazione e di servizi turisti-

ci occupano ogni spazio e in ogni luogo ponendosi in concorrenza con le attività commerciali a posto fisso, che soffrono l'inverno per trovarsi poi nei mesi 'buoni' a dover affrontare una concorrenza non sempre regolare e corretta».

«Sarebbe opportuno fare un poco di chiarezza anche sul piano pratico e politico. Ogni

anno si avanzano richieste di tavole rotonde da varie associazioni che, in alcuni casi, con il turismo non hanno nulla a che fare, ma vestono la toga dei giudicanti attribuendo responsabilità e ponendosi come salvatori della Patria. Poi passa qualche giorno e di tavoli di lavoro non se ne parla più. In questo territorio mancano i riferimenti».

Federalberghi-Latina insieme

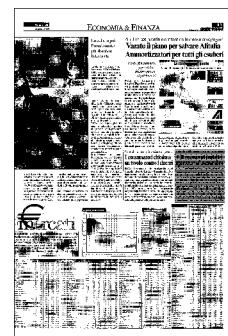
a Federalberghi-Lazio e Confturismo chiede con determinazione un forte impegno, principalmente agli enti preposti e ai Comuni interessati, ad impostare un piano di rivalutazione del settore, aprendo un reale confronto per il recupero di una delle attività economiche principali della nostra economia.



Il mese in positivo limiterebbe le perdite del settore

Gli operatori turistici sperano nel settembre

ROMA - Settembre in ripresa per gli operatori del turismo, che sperano in un mese con il bel tempo per contenere le perdite. Confturismo-Confcommercio stima che con i viaggi organizzati (o almeno organizzati in parte, per esempio prenotando il solo soggiorno) sarà del 13% la percentuale degli italiani che sceglieranno questo mese per fare vacanze; erano stati il 23% ad agosto e il 16% in luglio. Rispetto al 2007, la crescita prevista è dell' 8%. In linea con il periodo, le destinazioni più gettonate saranno le capitali europee e i cosiddetti viaggi benessere. Se settembre andrà bene, a fine anno il turismo italiano registrerà un -3%.



Turismo, un'estate fra luci e ombre

Gli operatori sperano nel bel tempo in settembre

ROMA. Settembre in ripresa per gli operatori del turismo, che sperano in un mese con il bel tempo per contenere le perdite. Confturismo-Confindustria stima che con i viaggi organizzati sarà del 13% la percentuale degli italiani che sceglieranno questo mese per fare vacanze; erano stati il 23% ad agosto e il 16% in luglio. Rispetto al 2007, la crescita prevista è dell' 8%. In linea con il periodo, le destinazioni più gettonate saranno le capitali europee e i cosiddetti viaggi benessere. «Le previsioni positive sono per noi

la conferma che molti preferiscono partire quando non è più alta stagione ed i prezzi sono naturalmente più contenuti», commenta il coordinatore nazionale di Confturismo, Giovanni Bastianelli. «Se settembre - prosegue - andrà bene, a fine anno il turismo italiano registrerà un -3%, se settembre, per esempio per condizioni climatiche non positive, dovesse andare male, si avrà un -5% su base annuale, considerando, ovviamente, che luglio e agosto hanno una forte incidenza nel complesso dell'anno».



Estate. I dati della raccolta dei rifiuti: cremonesi sempre meno via

Agosto, città meno vuota +10% secondo le stime



Estate alla piscina comunale di Cremona

di Massimo Schettino

«Quelle domeniche da solo in un cortile, a passeggiar, ora mi annoio più di allora, neanche un prete per chiacchierar». Dell'assolato deserto agostano in cui fino a qualche anno fa si trasformavano ogni anno le nostre città ormai non resta più che il ricordo cantato da Paolo Conte. E anche a Cremona l'impressione che ha avuto chiunque sia rimasto in città è che davanti alle saracinesche abbassate di bar e negozi — chiuse per ferie come al solito — si aggirassero molte più persone. Che il traffico abbia dato tregua solo nella settimana di Ferragosto e che in generale in giro per la città si incontrassero più gente rispetto allo scorso agosto. Anche il mercato è sembrato sempre discretamente affollato.

Fin qui le impressioni. A dare però sostanza a queste sensazioni è l'Aem con i dati sui rifiuti raccolti in città. Nella seconda settimana di agosto 2007 furono pesati 411.940 chili di immondizia. Quest'anno, nello stesso periodo, sono stati 448.880 chili, circa il 10 per cento in più. E' il segno inequivocabile che in città sono restati più persone rispetto all'anno scorso.

Un dato confermato anche da Sabrina Buzzi, dell'Iper di Gadesco. Il centro commerciale Cremona Due infatti tiene il conto

del numero di persone che varcano i suoi ingressi «e quest'anno — sottolinea Buzzi — abbiamo avuto un incremento del 10-15 per cento delle presenze registrate ad agosto. E' la conferma di una sensazione che abbiamo avuto anche noi durante l'estate osservando le code alle casse e le presenze che hanno assommato numeri sempre importanti».

Stesso quadro ma con toni più accesi al Cremona Po di via Castelleone dove il confronto con agosto 2007 dà un +29% di presenze registrate. «Ma — spiega il direttore Angelo Ferri — il dato va depurato dal trend di crescita che stiamo vivendo da alcuni mesi. In ogni caso agosto è da sempre per noi il secondo o terzo mese dell'anno per frequenze. E in crescita sono stati anche giugno e luglio». Ferri però cerca di vedere con ottimismo l'aumento delle presenze agostane in città: «La crisi per qualcuno c'è senz'altro, ma secondo me questi numeri indicano più che altro un cambiamento di abitudini degli italiani e dei cremonesi che preferiscono fare periodi meno lunghi di ferie e scelgono mesi diversi dal canonico agosto. Poi in questo mese hanno più tempo libero e vengono a fare due passi al centro commerciale».

Di segno opposto il commento di Francesco Zilioli presidente di Federconsumatori: «E' il segno

della crisi che stanno vivendo le famiglie. La gente — aggiunge — ha i portafogli sempre più vuoti e taglia su tutto. E fra le cose che saltano ci sono le ferie che vengono accorciate o cancellate del tutto anche di fronte ai prezzi degli alberghi che invece aumentano sempre. Dal mio pur limitato punto di osservazione confermo che al nostro centro servizi ha continuato a venire o a telefonare gente durante tutta l'estate: circa il 10-15% in più rispetto all'anno scorso».

Del resto, secondo un'indagine realizzata da Federalberghi-Confurturismo, quasi il 51% degli italiani non farà vacanze nei mesi estivi, oltre un milione in più rispetto all'estate 2006.



Tassa di scopo targata Calderoli Federturismo all'attacco

Il veneziano Michielli critico
anche con Cacciari.

A PAGINA 11

La Confturismo Veneto contro l'idea di Calderoli

Dopo l'Ici la tassa di scopo «Un sciagura per il turismo»

VENEZIA. Prima l'idea di Bossi di reintrodurre l'Ici (subito bocciata), poi un suo ministro - Calderoli - che riapre l'ipotesi della tassa di scopo. Confturismo Veneto non ci sta, il suo presidente, Marco Michielli (nella foto) mette in guardia i sindaci e chiede il parere di Brambilla e Zaia.

«Il governo ha abolito l'Ici, in compenso i Comuni potranno reintrodurre la tassa di scopo. L'uno ha fatto bella figura; gli altri potranno far cassa. E la mazzata ricadrà, com'è presumibile dall'esperienza passata e dagli annunci presenti, sul turismo. Che fantasia...». Caustico il presidente di Confturismo Veneto, che se la prende con la tassa di scopo rispolverata dal ministro Calderoli che, in pieno agosto, nel pacchetto sul federalismo fiscale ha annunciato l'intenzione di lasciare ai Comuni la libertà di reintrodurla. «Anche quest'anno mi tocca alzare gli scudi - dice con insofferenza - ogni volta che si parla di tassa di scopo il pensiero di chi la propone va al settore turistico, in partico-



lare a quello alberghiero, che dovrebbe farsi esattore di una tassa sui propri ospiti».

Con Calderoli si è schierato il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ben contento di accogliere la proposta del ministro leghista. «Gli albergatori non ci stanno a imporre gabelle - esclama Michielli - ogni volta che si parla di tasse sul turismo le agenzie internazionali di settore si mettono sul chi va là; a maggior ragione lo faranno ora, visto che proprio in questi giorni stanno concludendo i contratti per il prossimo anno».

Lamaggior Confederazione delle imprese turistiche del Veneto (5 federazioni per un totale di 17mila imprese rappresentate a livello regionale) ritiene che il balzello sia ingiusto e controproducente perché se i soggetti passivi dovessero essere le persone alloggiare negli alberghi si ignorerebbe il fatto che i maggiori costi, affrontati dai Comuni turistici e dalle città d'arte, sono dovuti per la maggior parte al turismo pendolare e di passaggio.



E' quanto emerge da una indagine di Federalberghi Italia poco amata dagli italiani

"L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola". È l'invito che Bernabò Bocca, Presidente di Confturismo-Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

"Non dobbiamo infatti dimenticare -prosegue Bocca- come di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca.

"E per farlo -conclude il Presidente di Confturismo-Confcommercio- occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o enogastronomica, di montagna o collina, di terme o laghi e quant'altro ancora alla scoperta di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque".

Ma chi sono gli infedeli? Secondo un'altra indagine realizzata ad inizio estate era emerso che al primo posto assoluto figurano i piemontesi, rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre Regioni con in testa la vicina Liguria (come l'anno scorso).

Seguono nella classifica dell'infedeltà



regionale i lombardi che sono rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali che sono rimasti nel Lazio per vacanze solo per il 13,6%, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Ancora 'infedeli' i campani con il 14,2% che sono rimasti in aree regionali, ma l'85,8% è andato altrove con una spiccata preferenza per la Puglia (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita nel 2007). Infine i pugliesi rimasti nei confini locali per il 34% dei casi, mentre il restante 66% si è recato altrove preferendo la Calabria (rispetto alla Toscana preferita nel 2007). Di converso, tra i più 'fedeli' alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Sempre secondo questa seconda indagine, era emerso che per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un 'fidato' agente di viaggio per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per definire una qualsiasi vacanza. Sempre a breve distanza, con il 20,2% dei casi, troviamo la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è affidato al consiglio ed all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Ed il restante 17,9% non ha neppure speso una telefonata in quanto si è recato o in casa di proprietà o in quella di parenti e amici.

